



BUONO A SAPERSI...

LA NUOVA RACCOLTA DI LIRICHE DI ENNIO CAVALLI

Poesie con l'agricoltura dentro



“Poesie con qualcuno dentro”
(Nino Aragno Editore). Il
titolo del nuovo libro di

poesie di **Ennio Cavalli** (caporedattore culturale del Giornale Radio Rai) fa subito comprendere il campo d'azione. Nei suoi versi non c'è qualcosa, ma “qualcuno” (ed è facile immaginare chi) in carne ed ossa. I suoi pensieri, la sua ironia, la sua esistenza che è anche la nostra. C'è anche la morte, la perdita della persona cara, un dolore difficile da lenire. Versi che si portano dentro pure molto habitat, natura, agricoltura (con poesie, ad esempio, che si intitolano “Storia del pomodoro”, “Storia della patata”, “Storia del tacchino”, ecc.).

Le varie composizioni raccolte sono state divise in varie sezioni: “Poesie con qualcuno dentro” (che poi dà il titolo all'opera), “Poesie con affaccio (ispirate da luoghi visitati ed incontri), “Poesie incivili” (che affondano nella realtà, che sfociano nella denuncia), “Poesie con tutto il tempo” (che hanno una dimensione (a)temporale), “Poesie con gli occhi

**Si avverte il “bisogno”
del poeta di parlare,
di darsi in pasto agli altri**

verdi” (ma anche azzurri, neri). In chiusura i “versi-manifesto” della lirica “Questa poesia” ci indicano cosa è l'arte per Ennio Cavalli: la poesia è lurida, ludica, logora, ha l'asprezza della carta vetrata, o i ricami tarlati... Si avverte il “bisogno” del poeta di parlare, di darsi in pasto agli altri.

In quest'opera non aspettatevi versi astratti, vuoti, o aulici, spirituali. E' semplicemente arte vera, che ha occhi per guardare (anche per piangere), che ha carne che la riveste. E' corporea ma sempre profonda, intensa, riflessiva.

Il premio nobel per la letteratura Derek Walcott ha dedicato a Ennio Cavalli una sua lirica, ricordando come la morte gli ha infuso saggezza («un'autorità - scrive - che solo il dolore conferisce»).

Gaetano Menna